

La Colombia ha deciso di combattere sul serio la deforestazione

Il presidente della Colombia Iván Duque Márquez ha firmato una nuova [legge](#) sui crimini ambientali, la quale rende la deforestazione illegale a tutti gli effetti. L'ordinamento ufficializza un'iniziativa risalente al 2019 che dichiara - oltre agli atti di disboscamento e al suo finanziamento - il traffico di fauna selvatica, l'appropriazione illegale di terre selvagge e l'invasione di aree di elevata importanza ecologica, gravi crimini. **Lo stato latinoamericano possedeva già leggi atte a punire azioni dannose alle risorse naturali - ecocidio, caccia e pesca illegali, sfruttamento illecito di risorse naturali rinnovabili e inquinamento ambientale - ma escludeva la deforestazione.** Un grosso neo per gli esperti, considerando che la perdita di ettari di foreste è il principale problema ambientale della Colombia.

La nuova legge è quindi un importante passo avanti, risultato della modificazione del codice penale in materia di reati ambientali ([legge 599 del 2000](#)). **L'introduzione del reato di deforestazione - per cui lapena prevede fino a 15 anni di reclusione -e di altri crimini, intensifica la lotta al cosiddetto "land grabbing"** (accaparramento di terre) che, in Colombia, si pone alla base della distruzione delle foreste per l'agricoltura intensiva.

La legge prevede quindi pene esemplari a coloro che finanziarono e attueranno l'appropriazione indebita dei terreni, come molte bande criminali del paese che pagano tra i 3 e i 5 milioni di pesos (tra 600 e i 1200 euro) per ettaro disboscato; una pratica che va di pari passo con il traffico di specie selvatiche, la quale vede le autorità colombiane sequestrare una media di 35mila animali ogni anno. **Pertanto, l'introduzione dei nuovi crimini - e l'inasprimento delle sanzioni per quelli già esistenti - fornisce gli strumenti necessari al perseguimento dei responsabili del degrado degli ecosistemi colombiani.** Il governo, però, non ha intenzione di allentare la presa, essendo rimasti esclusi dalla legge altri provvedimenti non di poco conto, come il possesso e il trasporto di mercurio che, in un [comunicato](#) del Senato risalente al 7 luglio, veniva incluso nell'elenco dei reati e avrebbe previsto, non solo multe salatissime, ma anche dai 4 ai 6 anni di reclusione.

[di Eugenia Greco]